Esiste un turismo legato alla Storia dell'Arte ed alle Accademie (Domenico Di Caterino)

Date : 11 Luglio 2018

Dall'invenzione della macchina fotografica, al millennio dei *social network* e dei *selfie*, il compito dei **linguaggi dell'arte** si è completamente ridefinito, non ci si è più preoccupati di copiare la realtà, la necessità è divenuta elaborarla, questo ha **conferito all'artista dalla rivoluzione industriale in poi lo status d'intellettuale**.

Da dove passa e da cosa è scaturita questa rivoluzione? Proprio dalle *Accademie*. *Claude Monet* studiò pittura all'Accademia Suisse a Parigi; *Edouard Manet* si formò sotto la guida del maestro accademico *Thomas Couture* (*per ceppo materno discendo da lui e da un suo passaggio borbonico, Cuturi è il mio cognome materno*); *Camille Pissarro* si formò all'Ercole des Beaux Art e all'Accademia Suisse; *Pierre Auguste Renoir* si formò all'Ecole des Beaux Arts; *Paul Cézanne* frequento l'Accademia Suisse. **Pablo Picasso**, non proprio un genio qualunque, venne iniziato all'arte dal padre, *José Ruiz Blasco*, maestro di disegno, per poi perfezionarsi presso l'Accademia di Belle Arti di Malaga, soltanto allora si mosse verso Parigi, dove c'era un'altra Accademia. A Parigi, *Picasso* incontrò *Braque*, che studiò in un'Accademia di Belle Arti, a Le Havre, dove incontrò *Raul Dufy* e *Othon Friesz* (*protagonisti della pittura Fauve*). *Fernand Léger* si formò all'Accademia Julian; **Amedeo Modigliani***,* con tanto di salute cagionevole, tra l'Accademia di Belle Arti di Livorno, quella di Venezia e quella di Firenze, poi partì anche lui per Parigi, dove trovò un'altra Accademia e altre storie d'artisti. *André Derain* si formò sotto la guida di maestri esperti e frequentò diverse Accademie di Belle Arti. *Georges Roualt* passò per l'Accademia di Parigi, dove ebbe per maestro un certo *Gustave Moreau*, e per compagni di corso *Matisse, Albert, Marquet e Henri Manguin*. *Kees Van Dongen* si formò presso l'Accademia di Rotterdam; *Ernst Ludwig Kirchner* frequentò la scuola libera del nudo a Monaco; *Otto Dix* insegnò all'Accademia di Dresda (*venne licenziato nel 1933, appena Hitler s'insediò al potere*); *George Grosz* si formò nella scuola di Arti Decorative a Berlino; *Max Beckmann* si formò presso la Kuntschuele di Weimar. *Wassily Kandinskij* si formò presso l'Accademia di Monaco, sotto la guida di un certo *Friedrich Von Stuck*; *Paul Klee* si formò presso l'Accademia di Belle Arti di Monaco; *Paul Klee* insegnò alla Bauhaus e poi all'Accademia di Dusseldorf (*dove venne licenziato dai nazisti perché ritenuto d'origine ebrea*); *Eduard Munch* si formò nella scuola d'Arti e Mestieri a Oslo; *Oscar Kokoshka* si formò pressi la scuola delle Arti Decorative di Vienna. **Giacomo Balla** si formò presso l'Accademia Albertina di Torino; **Carlo Carrà** si formò presso l'Accademia di Belle Arti di Brera; **Giorgio De Chirico** si è formato all'Accademia di Monaco; **Hans Arp** si formò alla Kuntschule di Weimar. *Kurt Schwitters* si formò all'Accademia di Dresda; *Francis Picabia* si formò presso l'Ecole des Beaux Arts di Parigi.

Questi artisti, passando per le Accademie, **rivoluzionarono il mercato** e **con il loro linguaggio hanno rivoluzionato le grandi capitale europee**, che hanno attraversato con i loro studi, la loro formazione e la loro residenza. Ancora oggi la vita culturale delle metropoli e delle Accademie, che hanno attraversato, ruota intorno a un turismo legato a loro come **cardine di tutta la Storia dell'Arte contemporanea**. Provando a fare un esercizio di stile, si può ragionare su come dalla fine dell'*Ottocento* gli **artisti isolani siano stati costretti ad emigrare per frequentare un'Accademia**. Eppure **qualcuno immagina Cagliari come Parigi**, pensa di fare in via Roma chiusa al traffico un boulevard dell'arte cagliaritana, ma con quale elaborazione di contenuto, quale sarebbe l'**Accademia di Cagliari** che hanno attraversato i giovani artisti cagliaritani del domani? L'idea imperante nell'Isola è quella che gli artisti debbano essere mobili, non radicati nel territorio, formarsi altrove e possibilmente (*perché no a Parigi?*) e non tornare più.

In fondo, il **trend isolano dell'arte contemporanea** è quello di celebrare vetusti e defunti (*usato sicuro*) **isolati sul posto**, come avviene al *Macc di Calasetta* con **Costantino Nivola, Maria Lai,**

Salvatore Fancello, Pinuccio Sciola, Antonello Ottonello, Lalla Lussu e Ruben Montini (*che vetusto o defunto non è, ma si è formato e ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, e tra Manchester e Londra per risiedere a Berlino*). Artisti anziani ed emigrati in residenza balneare è di fatto la **visione politica materializzata della mobilità**, ma non solo. Cultura cagliaritana è anche la **"Notte bianca"** dello shopping. A proposito, *"Notte bianca"* è un quadro di *Munch*, conservato presso la *Galleria nazionale di Oslo*, dove un paesaggio notturno innevato è animato da sagome scure in primo piano, che paiono personaggi oscuri e minacciosi.

Domenico Di Caterino

(admaioramedia.it)